

Gino Liverani si è rifiutato per protesta di rispondere alle domande del magistrato

Arrestato uno dei sosia di Valpreda ma solo come testimone reticente

«La mia coscienza di anarchico mi impedisce di collaborare a questo linciaggio morale» - Il giorno degli attentati, secondo sei testimoni, si trovava a Nuoro - Non si conoscono le ragioni della sua convocazione presso il giudice istruttore - Alcuni particolari che non quadrano nelle indagini

La difesa dell'ex-ballerino

Libro giallo e una lettera per l'alibi

La missiva, indirizzata alla zia, è stata scritta in carcere - Il volume acquistato il 13 dicembre a Milano - «Il tassista ha mentito, non so perché»

Dal nostro inviato

MILANO 13. Una lettera e un libro. La lettera l'ha scritta dal carcere Pietro Valpreda ai familiari durante l'isolamento e missiva bloccata per chissà quanti giorni a Regina Coeli poi quando il ballerino ha ricevuto la prima visita degli avvocati la lettera è giunta finalmente all'indirizzo di Rachele Torri. Il libro invece è un giallo Mondadori quello che Pietro Valpreda avrebbe comprato nel tardo pomeriggio di sabato 13. In somma un altro elemento che porta acqua al mulino della fesa, secondo cui il ballerino non si è mosso da Milano il 13 e 14.

Lettera e libro sono naturalmente nelle mani dei familiari di Pietro il loro valore è soprattutto di natura psicologica in particolare per la lettera per le ripetute affermazioni di innocenza di Pietro per una certa serenità che sembra trasparire dalle sue parole. La grafia sicura. Si tratta infatti di un doppio foglio staccato da un quaderno con tre facciate scritte a mano con una buona senza sbavature incertezze e rotte. Ecco il testo.

«Roma mercoledì. Mia cara. Indirizzo questa lettera a zia ma è inteso che in questa circostanza queste righe saranno indirizzate a tutti voi. L'ho mai oltre un mese che sono in completo isolamento non ho più saputo nulla nemmeno sul lo scempio che avrà fatto di me la stampa di voi e del vostro nome. Qui nei lunghi interrogatori non ho fatto altro che dire la verità e protestare la mia innocenza. Mi consigli il pensiero di sapere che siete sicuri della mia innocenza. Mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

Non so come un uomo possa sbagliare sino al punto del tassista ma una cosa è certa chi prese quei taxi avrà potuto assomigliarmi in seguito avrà giocato una certa dose di autocritica ma per il resto mento non so se lo faccia per il mio taggino della taglia o perché ora non può più fare marcia indietro o perché ha un certo odio nuovo ma niente di mio non essere certo. Questa è la verità nessuna bugia o menzogna. Mia cara zia, mi ha concesso di venire qui a casa. Mio figlio non può aver fatto questo ecc. ecc. queste sono le sole frasi di risposta ma per il resto mento io meglio di me perché mento in dormivo tu sei sveglia.

meritavo questo non solo perché non l'ho fatto ma anche perché non ero in via ma di aver mai fatto del male ad alcuno. Vi abbraccio tutti baciami a zia. Vena mamma ma non no. Nonna Vanna. Piuttosto.

Ho visto dalla lettera di Vena la vostra calligrafia un po' inconfondibile e ho intuito che non avevate nemmeno la forza di scrivere.

La mia e così perché devo scrivere sulle ginocchia. Così. La lettera in sostanza di mostra che Valpreda non sa di non essere in carcere. Il suo lamento gli interrogatori con l'impeto a protestare la sua innocenza.

Dopo la lettera il libro giallo più strettamente legato alle indagini Valpreda è noto sostiene di essersi alzato il pomeriggio di sabato 13 e di aver per andare a comprare un giallo in edicola Olympia Torri conferma. È un libro giallo e si tratta di «La spia» nel cervello autore James Hadley Chase serie «I classici del giallo Mondadori». In copertina una donna che vive stranamente.

Valpreda ha dichiarato che questo era il disegno raffigurato (è anche una data ristampata 1969). È un funzionario della casa editrice ha detto che il giallo è stato in suo possesso il 13 dicembre.

Valpreda l'avrebbe acquistato il 13.

Il libro se lo è trovato in casa secondo il suo racconto. Ma Olympia che lo ha visto con Carlo è Rachele Torri.



A sinistra, in costume di scena, Ermanna Ughele, che ha smentito l'alibi di Valpreda.

Uno dei sosia di Valpreda Gino Liverani, l'uomo che secondo l'ex ballerino, in un suo momento parlava di bombe e di attentati e stato arrestato ieri a Roma nell'ufficio del giudice istruttore dottor Cudillo. L'accusa parla di testimonianza reticente. Secondo voci diffuse a palazzo di Giustizia e confermate da alcuni amici all'arrestato per il fatto che Gino Liverani sarebbe rifiutato di rispondere alle domande del giudice istruttore ripetendo sempre ed esclusivamente nome e cognome di Gino Liverani. Il suo comportamento avrebbe tenuto durante il secondo interrogatorio ne l'ardito pomeriggio a Regina Coeli.

Gino Liverani a quanto se ne sa per primo parlo lo stesso Valpreda il quale nel corso dell'interrogatorio del nove gennaio scorso disse che stualmente al magistrato inquirente «Desidero precisare che nel mese di marzo o aprile del 1969 mentre mi trovavo al bar «Gabriele» sito in corso Garibaldi, giocando a dama non ricordo se con Antonio o un altro compagno sentii un certo Gino che dovrebbe essere emiliano e parlo rivolgendosi ai presenti — era in compagnia di due uomini e mi sembrava di una ragazza — della certezza di poterla chiarire a esplicito ed altro materiale accessorio e pertinente. Sentii parlare a gerga di treni. Potrebbe darsi che lavorasse anche nella ferrovia. Mi impressionò il tono deciso dell'affermazione parlava in italiano corretto in modo catechistico aveva la carnagione del viso scuro e all'epoca aveva un piccolo pizzetto al mento. Cio affermo in quanto il predetto Gino mi rassomiglia sommatamente. Il nome di Gino, al meno così mi sembra».

Fuono ordinate indagini e nei primi giorni di febbraio Gino Liverani fu rintracciato dalla polizia a Nuoro. Il giorno 8 scorso il commissario di PS della città sarda Domenico Casco notificò al cineoperatore (che ha 38 anni) nella sua abitazione in via Ugo Foscolo 58 a Nuoro l'ordine di presentarsi alle 10 del giorno 13 davanti al giudice istruttore. Il Liverani, che risiede a Iugo in via Mazzini 90 si era trasferito in Sardegna nel luglio dello scorso anno. Secondo un'inchiesta di polizia fatta da sei testimoni e resa nota da un gruppo di giovani che si sono autodefiniti anarchici e che hanno accettato di essere il cinescopio nell'ufficio del giudice istruttore il giorno in cui avvennero gli attentati egli si trovava a Nuoro. Lo abbiamo visto abbiamo parlato con lui quel giorno e hanno affermato Luciano Balbortini, Giancarlo Celli, Giordano di Tomma, Giuseppe di Tomma, Francesco Ladu, Stefano Siminelli.

Gino Liverani è rimasto nella stanza del dottor Cudillo nella nuova sede dell'ufficio del giudice istruttore. Il giorno 13 che cosa sia accaduto di preciso nell'ufficio del magistrato non è stato possibile sapere, comunque, stando alle dichiarazioni degli amici il feste si sarebbe rifiutato di rispondere per motivi ideologici.

Gli stessi amici hanno letto una dichiarazione che Liverani avrebbe affidato loro prima di entrare nella stanza del dottor Cudillo. «Da fatti di questi ultimi mesi è evidente che in atto una manovra politica — dice il documento — per screditare e liquidare il movimento anarchico insinuando nell'opinione pubblica il dubbio che gli anarchici siano dei criminali. Lo sono, esistono, fatti di cui sono stati incolpati gli anarchici, ma sono anche convinto che ogni mia dichiarazione o precisazione verrà di volta in volta interpretata a favore del movimento anarchico per inculcare altri compagni. La mia coscienza di anarchico mi impedisce di collaborare a questo linciaggio morale del movimento anarchico. Pertanto non posso rispondere a nessuna domanda».

«Questo caso di coscienza che porta un individuo a non collaborare col potere giudiziario potrebbe sembrare un metodo di lotta politica, di disobbedienza civile ma in sostanza apre di nuovo il problema morale del rapporto tra individuo e società in cui vive. Non solo ma presenta anche nuovi problemi politici e giuridici per la magistratura italiana attualmente in Italia l'impunità è l'impunità».

Stando a questa dichiarazione dunque l'arresto sarebbe solo una reazione del magistrato al comportamento del teste e una autorevole voce che procura assicurava che forse oggi stesso il Liverani potrebbe essere rimesso in libertà. Circonstanza smentita in serata con l'emissione del mandato di cattura. Ma poche di testimoni più o meno falsi: gli inquirenti devono averne interrogati vari e finora non era mai stati presi provvedimenti e abbastanza credibile la tesi che ci siano nelle indagini alcuni particolari che non quadrano e che hanno elettrizzato l'ambiente. Non ultimo il contrasto fra i testi milanesi e quelli romani sulla data e il luogo in cui fu visto Valpreda nei giorni successivi all'attentato. Anche ieri ad esempio due amiche dell'ex ballerino Emma Segre e la ballerina Ermanna Ughele in un'ora Emma River hanno raccontato di aver visto la prima che impuntò il 13 e a letto a Milano la seconda che era a cena con lui a Roma.

Paolo Gambescia



LO SHOW DI TAMARA Tamara ha gettato il sasso. Non ha avuto riguardo ed ha fatto capire chiaramente che se i Bormioli non la lasceranno in pace e non la governano dai pasticci, racconterà ancora particolari sulla vita segreta della gente «bene» di Parma e farà «saltare» altri pezzi grossi. Per ora dopo la conferenza stampa d'ieri, nel corso della quale Tamara Baroni ha fatto ai giornalisti piccanti rivelazioni, riducendo un po' tutta la vicenda ad una storia del tutto personale fra lei, la marchesa e l'industriale Bormioli, c'è un po' di stasi. Tamara, oggi, si è recata dal prof. Ludovico Bernardi il quale dovrà stabilire se le scene di Buby alla ragazza hanno lasciato segni psichici. Tamara sostiene di sì. Racconta di non riuscire più a dormire e vuole un indennizzo cioè altri soldi. I magistrati, che si occupano dell'inchiesta continuano, intanto, il loro lavoro interrogando i killer mancati e altri testi. Nelle foto Tamara Baroni e la marchesa Bormioli.

In gravissime condizioni il piccolo che ha cinque mesi

Madre folle getta il bambino dalla finestra perchè piangeva



Rita Russo con il figlioletto

Dalla nostra redazione NAPOLI, 13. Infestata per il pianto del proprio figlioletto di cinque mesi, una giovane donna — dimessa dall'ospedale psichiatrico di Caserta — ha gettato una finestra dell'abitazione al secondo piano ed ha lanciato la creatura nel vuoto. Dopo un volo di oltre otto metri il piccolo si è abbattuto sul selciato del cortile.

Soccorso da un fratello della sventurata madre, è stato trasportato all'ospedale Nuovo Lancia dove ha ricevuto le cure più urgenti e poi è stato trasferito alla sala di ricovero del Cardinale. Le sue condizioni sono gravissime.

La donna è stata arrestata poco dopo dai carabinieri del locale stazione nonostante un tentativo di far credere che l'impressione di precipitare era dovuta ad un fatto accidentale.

Questa scivolante drammatica è esplosa in un piccolo appartamento di viale di Caserta — un grosso centro ad una quindicina di chilometri da Napoli — in via Ludovico il Moro, Caserta 22 nell'appartamento di Maria Pappacena di 68 anni. Il piccolo è nato il 13 settembre dello scorso anno.

«Mentre la nonna preparava il latte per la nipotina Rita Russo ha preso dalla culla il bimbo che stava piangendo e poi è andata in cucina. Sono trascorsi pochi minuti prima che una tonfo richiamasse l'attenzione della inquilina del primo piano. Imbavolata di 32 anni che è corsa alla finestra mentre il suo bambino si gettava. «mamma abbiamo visto un bimbo che volava». C'è stato subito un gran correre e gente nel cortile. Il piccolo Mauro prima di piombare sul selciato aveva inteso alcuni fili di nylon tesi per stendere il bucato davanti alla finestra della Riccardi e questo aveva attutito la caduta.

Le sue condizioni comunque appaiono gravissime. Uno scoppio di emorragie cerebrali ha fatto cadere il trasportato all'ospedale dove i medici gli ricominciano la sospita frattura della base cranica e contusioni per il colpo.

Il casertano ha subito provvedimenti a firma Rita Russo che tenta di simulare una discesa ma ha trovato nella stessa madre Maria Pappacena una spietata accusatrice. La nonna ha ricordato agli investigatori che nella serata del 13 la figlia aveva pianguto la piccola Pappacena e l'aveva mandata a sbattere con il testa contro uno spigolo del tavolo della cucina.

g. m.

Il severo intervento sollecitato dall'Antimafia

Caso Liggio: i responsabili dovranno essere destituiti

La Commissione ha aperto infatti la strada a un procedimento giudiziario, e all'inevitabile adozione di provvedimenti disciplinari

Fra pochi giorni appena l'ultimo di presidenza avrà completato la stessa definizione della relazione, gli atti sul «caso Liggio» (la stessa relazione è stata consegnata agli inquirenti di magistrati funzionari di Psi e di altri ufficiali dei carabinieri i rapporti della Psi saranno trasmessi ai presidenti delle Camere a Saragat in quanto presidente del Consiglio superiore della magistratura alla autorità giudiziaria ai ministri dell'Interno e della Giustizia. Sarà il presidente della Commissione, on. Cattanei (democristiano) a illustrare ai destinatari il significato di quest'atto, deciso essendosi i parlamentari convinti che nel mancato arresto del mafioso di Curione — e nella conseguente fuga probabilmente all'estero — i poteri pubblici istituzionali e cioè la magistratura e la polizia, abbiano commesso pesanti violazioni di legge.

Con Cattanei nella sua chiarità con alla stampa è stato esplicito la commissione

parlamentare ha compiuto il suo dovere governativo e magistratura debbono fare il loro dovere. «Il caso Liggio» è di natura politica e di responsabilità di cui si deve indagare. I responsabili di questa seconda ipotesi una si sia verificata soltanto «ignominia» i responsabili non potrebbero rimanere al loro posto.

La dichiarazione chiarisce perciò i due gradi della iniziativa della Commissione di inchiesta sulla mafia. L'inizio degli atti alla autorità giudiziaria costituisce una vera e propria denuncia e dovrebbe comportare la apertura di procedimenti giudiziari la possibilità trasmissione dei documenti al Consiglio della magistratura ed ai ministri degli Interni e della Giustizia e un chiaro invito per l'adozione

di provvedimenti disciplinari nei confronti di magistrati e funzionari. La documentazione data all'autorità dello Stato mette in evidenza i fatti di cui sono stati incolpati gli anarchici, ma sono anche convinto che ogni mia dichiarazione o precisazione verrà di volta in volta interpretata a favore del movimento anarchico per inculcare altri compagni. La mia coscienza di anarchico mi impedisce di collaborare a questo linciaggio morale del movimento anarchico. Pertanto non posso rispondere a nessuna domanda».

«Questo caso di coscienza che porta un individuo a non collaborare col potere giudiziario potrebbe sembrare un metodo di lotta politica, di disobbedienza civile ma in sostanza apre di nuovo il problema morale del rapporto tra individuo e società in cui vive. Non solo ma presenta anche nuovi problemi politici e giuridici per la magistratura italiana attualmente in Italia l'impunità è l'impunità».

Stando a questa dichiarazione dunque l'arresto sarebbe solo una reazione del magistrato al comportamento del teste e una autorevole voce che procura assicurava che forse oggi stesso il Liverani potrebbe essere rimesso in libertà. Circonstanza smentita in serata con l'emissione del mandato di cattura. Ma poche di testimoni più o meno falsi: gli inquirenti devono averne interrogati vari e finora non era mai stati presi provvedimenti e abbastanza credibile la tesi che ci siano nelle indagini alcuni particolari che non quadrano e che hanno elettrizzato l'ambiente. Non ultimo il contrasto fra i testi milanesi e quelli romani sulla data e il luogo in cui fu visto Valpreda nei giorni successivi all'attentato. Anche ieri ad esempio due amiche dell'ex ballerino Emma Segre e la ballerina Ermanna Ughele in un'ora Emma River hanno raccontato di aver visto la prima che impuntò il 13 e a letto a Milano la seconda che era a cena con lui a Roma.

Antonio Di Mauro

A chi era diretto?

Carico di armi bloccato dopo scontro a fuoco coi carabinieri

Il movimento di un carico di armi è stato bloccato dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri. Le armi sono state sequestrate e i responsabili sono stati arrestati.

Cercando di difendersi

Insulta Yablonski boss sospettato come mandante dell'assassinio

Un boss sospettato come mandante dell'assassinio di un politico è stato insultato pubblicamente. Il sospetto è stato espresso da un altro politico durante una conferenza stampa.

VIAREGGIO - CARNEVALE 1970. DOMANI 15 FEBBRAIO DALLE ORE 16. GRANDE CORSO IN EDIZIONE NOTTURNA. SPETTACOLO PIROTECNICO INTERNAZIONALE.